

Ospedale unico, avanti tutta

Pubblicato: Martedì 26 Luglio 2016



Avanti tutta con l'ospedale unico Busto-Gallarate. È la volontà unitaria ribadita da Comune e azienda ospedaliera della Valle Olona (quella in cui, da dicembre, rientrano i due ospedali attuali), oltre che dalla Regione: l'occasione, **la visita del Sant'Antonio Abate fatta dal sindaco Andrea Cassani**, accompagnato dal compagno di partito **Emanuele Monti**, consigliere regionale della Lega Nord.

Ad accogliere sindaco e consigliere regionale c'erano il direttore generale **Giuseppe Brazzoli**, i dirigenti amministrativi e i responsabili delle unità operative dell'Azienda sanitaria, oltre che i vari primari dei reparti, "presenti in forze a testimoniare l'importanza del primo contatto diretto tra amministrazione comunale e ospedale".

Tutti a sostegno dell'idea dell'ospedale unico di Gallarate e Busto: «Il percorso iniziato sei mesi fa con la fusione delle parti amministrative e dei reparti, dimostra che **nessuno dei due ospedali sta mangiando l'altro**» ha detto il direttore generale dell'azienda ospedaliera. «Siamo sulla buona strada, ora bisogna solo lavorare e guardare al **completamento della trasformazione, che avverrà solo con l'ospedale unico**. Siamo circondati da strutture moderne (Varese, Legnano, Como) mentre da noi ad esempio il padiglione chirurgico non ha l'aria condizionata. Il nuovo futuro ospedale unico è perciò una necessità, anche per limitare la fuga dei pazienti in altre strutture».

Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Cassani: «Nonostante i timori iniziali verso la riforma sanitaria, **non mi risultano ad oggi lamentele da parte degli utenti. Evidentemente la fusione sta funzionando**. L'ospedale unico mi trova d'accordo, così come è favorevole il mio collega di Busto

Emanuele Antonelli: l'idea di realizzare una nuova struttura, moderna e funzionale ci piace molto». La prospettiva concreta dell'ospedale unico (da individuare la collocazione) era nel programma con cui il centrodestra ha vinto le elezioni a Gallarate, era anche tra i **punti sottolineati in modo particolare da Forza Italia**, insieme alla Lega azionista di maggioranza del centrodestra al governo a Gallarate.

Il direttore Brazzoli ha anche **indicato i numeri dei due ospedali**: sono 1.500 i dipendenti del Sant'Antonio Abate (oltre 1.800 se si considerano anche quelli di Somma Lombardo e Angera); i letti occupati dai pazienti a Gallarate sono 352 (81 a Somma e 80 ad Angera); il reparto con più letti è la Chirurgia (77); le prestazioni del pronto soccorso sono 55mila all'anno.

Il direttore generale ha rivolto il suo primo pensiero al personale dei presidi che formano l'Azienda Valle Olona (Busto, Gallarate, Saronno, Somma e Angera): «Hanno capito la situazione, hanno compreso il periodo che stiamo vivendo, hanno capito che era necessario ottimizzare per rilanciarci. La fusione era l'unica soluzione per non morire ed è stato compreso il concetto che **la difesa di singole posizioni avrebbe portato alla fine di tutto**».

Secondo Brazzoli la fusione in atto non ha cambiato le abitudini dei pazienti che per le urgenze e i piccoli interventi continuano a rivolgersi alle strutture più vicine a casa. E questo nonostante un personale sotto organico – è stato sottolineato con una punta di polemica verso “gli ultimi tre governi – di 30/40 medici e di 60 infermieri.

Al sindaco Cassani l'ultima parola: «Non ci interessano le battaglie di campanile per tenerci l'ospedale, a noi interessa l'efficienza del servizio». **L'ultima sottolineatura, su un tema di “ordine pubblico”:** «**la costante presenza nella zona di stranieri crea problemi**, segnalati a più riprese dagli utenti dell'ospedale e dai residenti. L'ossessivo stazionamento di questi ambulanti irregolari non può più essere tollerato».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it